

Popolare Bulgaro - Dilmano dilbero	
Dilmano dilbero kazhi mi kak se sadi pipero. Da tsafti da varzhe da beresh ka sakash.	Bel Dilmano dimmi come hai visto il peperone verde fiorire e diventare frutto. Mangiane quanto ne vuoi.
Pomunigo, pobutsnigo, pomunigo, pobutsnigo Teta kak se sadi pipero.	Spingilo e premilo nel tuo cuore. Così hai visto il peperone verde fiorire e diventare frutto. Mangiane quanto ne vuoi.

Popolare bulgaro - arm. Petar Liondev (1936 -) - Kaval sviri (Un flauto suona)	
Kaval Sviri mamò gore dole mamò podseloto ya shte y da mamò da go vida da go vida da go mamò chuya. Akomie na chen che to shte go lyuba den do pladne; akomie yabandji che shte go lyuba dordojivot.	Un flauto suona, madre, laggiù, sotto il paese sto andando a vederlo, madre, a vederlo e a sentirlo. Se chi suona è dei nostri lo amerò dall'alba fino a mezzogiorno; se è uno straniero lo amerò per tutta la vita.

Popolare Macedone - Shto mi e milo	
Shto mi e milo, milo i drago Vo struga grada mamò, duk'an da imam Lele varaj mome, mome Kalino. Vo struga grada mamò duk'an da imam.	Come vorrei avere una bottega nel villaggio di Struga, in fretta giovane Kalino. Sedersi accanto alla porta e guardare passare le ragazze di Struga, in fretta giovane Kalino.
Koga na voda, voda mi odat So tija stomni mamò, stomni sareni Lele varaj, mome, mome Kalino So tija stomni, mamò, stomni sareni	Come vanno a prendere acqua in brocche colorate in fretta giovane Kalino E incontrarsi al pozzo con gli amici in fretta giovane Kalino

-- o --

Il coro polifonico "Armonici senza fili" nasce nel 2009 da un gruppo di giovani appassionati di musica che si avvicinano al canto corale grazie ad un'iniziativa di cultura musicale sviluppata in alcune scuole superiori di Bologna.

Attualmente ha un peso di circa 880 Kg ed è formato prevalentemente da Carbonio; in semicerchio forma un raggio di 3,7 m e a ogni fase di inspirazione assorbe circa 35 litri d'aria dall'ambiente circostante.

Sotto la guida del Maestro *Marco Cavazza*, attuale direttore del coro, il gruppo percorre un ampio spettro di esperienze musicali che prende avvio dall'interpretazione polifonica di semplici canti popolari e si addentra in più complesse armonizzazioni attraversando lo studio di autori classici, rinascimentali e contemporanei. Durante questo itinerario il gruppo approfondisce la musica popolare di molte regioni d'Europa, con particolare riguardo alle sonorità est-europee delle regioni balcaniche. Il repertorio del coro si amplia ulteriormente in occasione della partecipazione a cerimonie religiose, a rievocazioni culturali, a concerti natalizi.

La capacità di modificare la timbrica vocale all'interno dello stesso concerto, passando dall'intensa limpidezza dei brani classici alla inconsueta sonorità est europea, dalla durezza dei canti della risaia alla dolcezza delle ninne nanne natalizie fanno del coro "Armonici senza fili" un insieme vocale dalle caratteristiche uniche.

Organizza annualmente la rassegna "Sempre coro mi fu..." nella splendida cornice della Biblioteca di Padre G. B. Martini presso la Basilica di San Francesco a Bologna.

Il Gruppo sportivo Ca1 Foscherara presenta:

VENERDÌ 22 MARZO 2013

ORE 21

Teatrino FOSCHERARA

Via B. Marcello 4/4 - Bologna

Concerto di Primavera del Coro
Armonici senza fili
Direttore: Marco Cavazza

Thoinot Arbeau (1519 - 1595) - Belle qui tiens ma vie	
Belle, qui tiens ma vie captive dans tes yeux, qui m'as l'âme ravie d'un souriz gracieux, viens têt me secourir, ou me faudra mourir.	Bella, che tieni prigioniera la mia vita nei tuoi occhi, che mi hai rapito l'anima con un sorriso gentile, vieni presto a salvarmi, o dovrò morire.
Approche donc ma belle, approche toy mon bien, ne me sois plus rebelle puisque mon coeur est tien, pour mon mal appaiser, donne moy un baiser.	Avvicinati quindi mia bella, avvicinati mio bene, non sono più ribelle perché il mio cuore è tuo, per placare il mio dolore, dammi un bacio.

Juan del Encina (1468 - 1529) - Fata la parte	
Fata la parte, fata la parte tutt'ogni cal, que es morta la muller de Miçer cotal.	Finito il canto tutto tace, ché è morta la moglie di messer Cotal.
Porque l'ay trobato con uno españoło en su casa solo, luego l'ay mazato; luy se la escapato por forza y por arte.	Perché l'ha trovata con uno spagnolo solo a casa sua, così l'ha ammazzata; lui se n'è scappato con la forza e con l'astuzia.
¡Guarda si te piglo, con españoletto, sopra del mi letto, te faro un martillo; tal que en estrebillo piangeran le carte!	Guarda che se ti piglio con lo spagnoletto sul mio letto ti darò tante martellate; che al ritornello piangeranno anche gli spartiti.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) testi di Pietro Metastasio (1698 - 1782)	
Bist du fern	Se lontan ben mio tu sei
Bist du fern von mir, mein Leben, scheint mir ewig jeder Tag! Flügel sind der Zeit gegeben, wenn bei dir ich weilen mag.	Se lontan, ben mio, tu sei sono eterni i dì per me. Son momenti i giorni miei, idol mio, vicino a te.
Più non si trovano	
Più non si trovano tra mille amanti E tutti parlano di fedeltà! E il reo costume tanto s'avanza ormai si chiama semplicità.	sol due bell'anime che sian costanti. che la costanza di chi ben ama

<i>Clément Janequin</i> (1485 - 1558) - Ce mois de may	
Ce mois de may ma verte cotte ce mois de may je vestiray. De bon matin me léveray, ce joly joly mois de may. De bon matin me léveray, un sault, deux saults, trois saults en rue je feray, pour voir si mon amy verray. Je luy diray qu'il me descotte; me descottant la baiseray.	Questo mese di maggio indosserò la mia verde tunica. Di buon mattino mi sveglierò, in questo bel mese di maggio. Di buon mattino mi sveglierò, un salto, due salti, tre salti in strada io farò, per vedere se la mia amica verrà. Io le dirò che mi tolga la tunica; svestendomi la amerò.

<i>Bruno Bettinelli</i> (1913 - 2004) - Già mi trovai di maggio testo di <i>Matteo Maria Boiardo</i> (1441 - 1494)
Già mi trovai di maggio una mattina entro un bel prato adorno d'ogni fiore sopra ad un colle a lato a la marina, che tutto tremolava di splendore. E tra le rose di una verde spina una donzella cantava d'amore movendo si soave la sua bocca, che tal dolcezza ancor nel cor mi tocca.

<i>Benjamin Britten</i> (1913 - 1976) - Old Abram Brown	
Old Abram Brown is dead and gone, you'll never see him more; he used to wear a long brown coat, that button'd up before.	Il vecchio Abram Brown è morto e sepolto, non lo rivedremo mai più; di solito indossava un lungo cappotto marrone, da cui spenzolava un bottone.

<i>Mario Castelnuovo-Tedesco</i> (1895 - 1968) testi di <i>Federico Garcia Lorca</i> (1898 - 1936)	
Procesión Por la calleja vienen extraños unicornios. ¿De qué campo, de qué bosque mitológico? Más cerca ya parecen astrónomos, fantásticos Merlines y el Ecce Homo. Durandarte encantado: Orlando furioso!	Processione Dalla strada arrivano strani unicorni. Da quale campagna? Da quale bosco mitologico? Più vicino e compagno astronomi, fantastici Merlini e l'Ecce Homo. Resti stupefatto: l'Orlando Furioso!
Paso Virgen con miriñaque, Virgen: Virgen de la Soledad, abierta como un inmenso tulipán. En tu barco de luces vas por la alta marea de la ciudad, entre saetas turbias y estrellas de cristal. Virgen con miriñaque, Virgen: Virgen de la Soledad, tú vas por el río de la calle, ¡hasta el mar!	Paso Vergine vestita di crinolina, Vergine di solitudine, aperta come un immenso tulipano. Sulla tua barca di luci vai attraverso l'alta marea della città, tra saette torbide e stelle di cristallo. Vergine vestita di crinolina, Vergine di solitudine, tu percorri il fiume della strada sino al mar!

Crotalo	Nacchera
Crótalo! Escarabajo sonoro! En la araña de la mano rizas el aire cálido, y te ahogas en tu trino de palo. Crótalo! Escarabajo sonoro!	Nacchera! Scarafaggio sonoro! Nel ragno della mano arricci l'aria calda, e ti soffochi nel tuo trillo di legno. Nacchera! Scarafaggio sonoro

<i>Jacques Arcadelt</i> (1505 - 1568) - Margot labourez les vignes	
M. labourez les vignes, vignolet, M. labourez les vignes bien tost. En revenant de Lorraine, M., Rencontray trois capitaines, M. <i>Vignes, vignolet;</i> <i>M. labourez les vignes bien tost.</i> Ils m'ont saluée vilaine, M., je suis leurs fièvres quartaines, M. <i>Vignes, vignolet;</i> <i>M. labourez les vignes bien tost.</i>	Margot lavorate le vigne; M. lavorate le vigne in fretta. Di ritorno dalla Lorena, M., Incontrai tre capitani, Margot. <i>Vigne;</i> <i>M., lavorate le vigne in fretta.</i> Mi hanno dato della villana, M., sono la loro febbre quartana, M. <i>Vigne;</i> <i>M., lavorate le vigne in fretta.</i>

<i>Francis Poulenc</i> (1899 - 1963) - Margoton va t'a l'iau	
Margoton va t'a l'iau avec que son cruchon. La fontaine était creuse, elle est tombée au fond. <i>Aïe aïe aïe aïe, se dit Margoton.</i> Par là passèrent trois jeunes et beaux garçons. Que don'rez vous la belle qu'on vous tir' du fond? Tirez d'abord dit elle après ça nous verrons. Quand la bell' fut tirée commence une chanson Ce n'est pas ça la bell' que nous vous demandons. C'est votre petit coeur savoir si nous l'aurons. Mon petit coeur messir's n'est point pour greluchons!	Margoton va a prendere l'acqua con la sua brocca. La fontana era asciutta e lei è caduta a fondo. <i>Ahi ahì ahì ahì, dice Margoton.</i> Per quel luogo passavano tre giovani e bei ragazzi. Cosa ci daresti o bella se noi vi tirassimo su? Prima tirate, dice lei, poi vedremo. Quando la bella fu tirata su comincia una canzone. Non è esattamente quello che vi avevamo chiesto, o bella! Vorremmo sapere se potremo avere il vostro cuoricino. Il mio cuoricino, o signori, non è affatto per i gradassi!

Popolare emiliano - arm. <i>Giorgio Vacchi</i> (1932 - 2008) - La mia mama
La mia mama l'è vecchierella, alla fontanella la mi fa andar. E quando fui a metà sentiere un cavaliere la si incontrò. Fermati un poco bella brunetta fermati un poco a parlar d'amor. No non fermarmi no che non posso che la mia mama la mi sgriderà.

Popolare emiliano - arm. <i>Giorgio Vacchi</i> - Maria Maddalena
Narratore: Maria Maddalena cercava di Gesù. Gesù l'era i nell'orto, faceva orazion. Gesù: Maria Maddalena, cussa vùt mai da mé? Maddalena: Oh buon Gesù di Nazareth, mi voglio confessar. Gesù: Maria Maddalena, confessa i tuoi peccà. Maddalena: I miei peccà son tanti, ch'an i pòs piò purtèr. Gesù: Maria Maddalena, in Paradis con mé!

Popolare emiliano - arm. <i>Fedele Fantuzzi</i> (1956 -) Bim bam bom	
Al vilan ciapa la sapa và sapèr al furmintoun al lavora ca 'l s'amasa per mantgnir al sò padròun. Sò muièra 'lla matèina tò sù 'l fèr e la va sghèr che 'l padròun con la sò sgnòura 'l va in ti camp a passegger.	Il contadino prende la zappa, va a zappare il granturco lavora che s'ammazza per mantenere il suo padrone. Sua moglie la mattina prende la falce e va a segare che il padrone con la sua signora va nei campi a passeggiare.
Bim bam bom té vilan t'é un gran quaiòn se 'l padròun vol da magnèr dégh' cal vaga a lavurèr.	Bim bam bom contadino sei un gran coglione se il padrone vuol da mangiare digli che vada a lavorare.
Quand a sòm là per Nadél al vilan mètt' sò 'l grumbiél al prepera un per capòun da purter al sò padròun. Quand ariva al tèimp dal fitt al padròun l'é là cal ridd agh pianta sò 'na mucia ed ciacèr ciapa i sòld el vò teatèr.	Quando siamo vicini al Natale l contadino mette il grembiule prepara un paio di capponi da portare al suo padrone. Quando arriva il tempo dell'affitto il padrone è là che ride fa un sacco di chiacchere, prende i soldi e va a teatro.
Té vilan ciapa la fèra và in ti camp a sghèr al fèin che 'l padròun còn la tò sgnòura agh fà un mucc ed complimèint: agh piés i pir, agh piés i pòm, agh piés anca al belì dòn lò 'l t'aiuta a fer famia pò pèr péga at manda via.	Contadino prendi la falce e vai nei campi a tagliare il fieno che il padrone con la tua signora le fa un mucchio di complimenti: gli piacciono le pere, le mele, gli piacciono anche le belle donne lui ti aiuta a fare famiglia e poi per paga ti manda via.

<i>Bárdos Lajos</i> (1899 - 1986) Tábortúznél - Vicino al fuoco nell'accampamento	
Szellő zúg távol Alszik a tábor Alszik a tábor Csak a tűz lángol	Nella lontananza la brezza si alza L'accampamento dorme, solo il fuoco è acceso
Rakd meg,rakd meg cserkész pajtás azt a tüzet isten tudja mikor látunk megint ilyet.	Caro mio amico di giochi, metti, metti legna sul fuoco perché solo Dio sa quando lo vedremo.
Szellő zúgásnak fáradt a hangja Kis falucskának szól a harangja.	Il suono della brezza si sta stancando Il suono della campana del paese comincia a farsi sentire.
Hallga,hallga,szól a harang Bim-bam, bim-bam Lelkünk mélyén kél rá visszhang Bim-bam, bim-bam bom.	Bim bam, il suono della campana In fondo alla nostra anima si alza l'eco di questo suono: Bim-bam, bim-bam bom.